

Flöten-Concert, von A. E. Müller, geblasen von Hrn. *Gürgens*.
Bravour-Arie, von Paesiello, gesungen von Dem. *Albert*.
Campagnoli.

Son regina, e son amante,
e l'impero io sola voglio
del mio soglio, e del mio cor.
Darmi legge in van pretende,
chi arbitrio a me contende
della gloria, e dell' amor.

Zweiter Theil.

Sinfonie, von *Krommer*.

Quartett, aus *Leonore*, von *Paer*.

Leonora. Fermate! — Io lo difendo.
Ei non morrà, lo giuro.

D. Pizzarro. Giovane audace, insano! —

Leon. Voi lo tentate in vano —

D. Pizz. Qual tua pietade è questa! —

Rocco. Perduta ho già la testa —

D. Pizz. Ebbene! —

Leon. Attenti a me.

Quell' orfanello abietto
che in me vi stà presente,
è donna, tutta ardente
di conjugale affetto. —

D. Pizz. *Florestano*, e *Rocco*.
Donna! —

Leon. Di *Florestano*
ecco la sposa in me.

Flor. Tu! — sposa! —

D. Pizz. Qual evento!

Rocco. Io sogno in tal momento!

Leon,
Deh voi non tollerate,
che dello sposo mio
ora si versi il sangue,
da un cor tiranno, e rio.
Scendere il cielo in questo
carcer mi fe tremendo,